



IL DUELLO SOTTO LA LANTERNA

GABBIADINI, CHE COLPO THIAGO, CHE CROLLO LA SAMP VA IN ESTASI NEL DERBY DELLA PAURA

Poche occasioni, tanti falli fino al guizzo dorianò all'85°
In una sfida bloccata Ranieri pesca il jolly dalla panchina
e può respirare in classifica. Motta, invece, paga
l'errore di Ghiglione: ora la sua posizione si fa delicata...

di G.B. Olivero - INVIATO A GENOVA

E il Genoa

Di corsa L'esultanza
di Manolo Gabbiadini,
28 anni, dopo il gol che ha
deciso il derby di Genova



è in <<<

La cronaca

Primo tempo con zero emozioni Ripresa più vivace

► **Primo tempo**
10' Punizione di Ramirez, Radu respinge con i pugni e Linetty manca la conclusione.
18' Ramirez si infila in area rossoblu e serve Ekdal: decisivo anticipo di Biraschi.
34' Traversone di Pajac da sinistra per Sanabria, che però di testa mette a lato.
42' Vieira cerca Ramirez in area genovese: il sinistro di Gaston finisce a lato.

► **Secondo tempo**
8' Ghiglione da destra per Sanabria a due passi dalla porta, ma Murillo riesce ad anticipare la puncia e a deviare in corner.
12' Cassata sul centro-destra in area dorianò: esterno destro che si spegne sul fondo.
24' Primo tiro in porta della partita, su punizione dalla destra di Radovanovic: Audero vola e rinvia.
38' Sanabria approfitta di un mancato intervento di Ferrari, entra in area e mette al centro anziché tirare: la palla viene intercettata da un difensore.
40' **Go!** Linetty sfrutta un errore di Ghiglione e serve Gabbiadini al limite: sinistro preciso dell'attaccante dorianò e Radu battuto 0-1.
43' Punizione di Criscito, Sanabria colpisce di testa, Audero agguanta in presa alta e l'azione sfuma.
44' Samp vicina al raddoppio, stavolta con Caprario: tiro al volo, alto non di molto.
46' Cross da destra di Radovanovic per Pinamonti che tenta la sforbiciata: pallone fuori misura.

L'analisi

C'

era anche il pallone, ma nessuno se n'era accorto. Per 85 minuti Genoa e Sampdoria hanno fatto di tutto fuorché giocare a calcio. A Manolo Gabbiadini, invece, il pallone piace: sa come trattarlo, con il sinistro lo accarezza da tanti anni e quando Linetty gliel'ha recapitato al limite dell'area l'attaccante della Sampdoria l'ha delicatamente e inesorabilmente messo nel gol della porta di Radu. Il gol di Gabbiadini ha deciso uno dei più brutti derby di sempre, ha fatto godere la Sampdoria e ha lanciato un monito al Genoa e anche ai blucerchiati: lottare, correre e picchiare non basta. Bisogna giocare a calcio, che non significa fare spettacolo, ma passare la palla al compagno tre o quattro volte di fila, organizzare un possesso che superi i cinque secondi, tirare in porta. Cose basic, insomma, che ieri a Marassi sono mancate fino a quando Gabbiadini, tenuto inizialmente in panchina per il solito dolorino agli adduttori, è entrato in campo e ha deciso la gara.

Quante botte

Vi risparmiamo la mística del derby. È vero che queste sono partite in cui si mena tanto e si gioca poco, ma ci sono dei limiti sindacali che non andrebbero mai valicati. È stata semplicemente una partita brutta, sporca e cattiva che ha spiegato in modo esemplare perché il Genoa è penultimo e la Sampdoria poco più su, anche se i tre punti di ieri sono ben più di una bocciata d'aria. Sia chiaro: i blucerchiati non avrebbero meritato

la vittoria, lo 0-0 avrebbe rispecchiato perfettamente il nulla prodotto in fase offensiva dalle due squadre. Una giocata individuale ha risolto la gara e questo pesa a qualunque livello, sia nella zona alta sia nella zona bassa della classifica. Ma quello che si è visto a Marassi non basta: per cambiare marcia e salvarsi serve molto di più. Il primo tempo è stato un discreto inno alle arti marziali: 20 falli (10 a testa), tre gialli (Ghiglione, Cassata e Vieira), due rossi risparmiati (Vieira ha rischiato il secondo cartellino su Schone; Romero ha tirato un bel destro d'incontro a Quagliarella ma Doveri non ha visto e il Var Orsato era pervaso da sentimenti natalizi) e, *ça va sans dire*, nessun tiro in porta. Nella ripresa il copione non è cambiata, si giocava sulle terze perché le seconde venivano controllate male, il Genoa ha solo incentiviato la pressione, le botte sono

perfino aumentate (totale falli 43) e fino alla prodezza di Gabbiadini l'unico tiro nello specchio della porta era stata una punizione laterale di Criscito che sarebbe finita in rete solo se Audero fosse stato colpito da un improvviso colpo di sonno. E anche il gol della vittoria blucerchiata è nato da un clamoroso errore di Ghiglione, che si è fatto soffiare il pallone da Linetty aprendo l'autostrada della gioia alla Samp. Nulla di manovrato, nulla di costruito, nulla nemmeno vagamente simile a una bella azione di calcio.

Tanti problemi

Oggi il risveglio dorianò, in attesa della sfida di mercoledì con la Juve, è sicuramente più dolce. La classifica resta precaria, ma il successo nel derby è fondamentale per il morale e per l'autostima. Ranieri ha un potenziale offensivo da posizioni ben più nobili, ma è impen-

sabile che Quagliarella, Gabbiadini e Ramirez si arrangino sempre da soli in avanti. La manovra è ancora troppo affidata ai lanci lunghi: a volte può avere senso, altre volte servirebbe una costruzione diversa. E a proposito di costruzione, Thiago Motta predica la partenza da dietro ma corre il rischio opposto rispetto a Ranieri: ossia di non arrivare mai davanti perché la qualità non eccelsa dei suoi interpreti blocca il frastaglio prima ancora della metà campo. Il Genoa (atteso dalla trasferta a San Siro con l'Inter) ha 11 punti, un bottino che dopo 16 giornate in passato aveva generato la retrocessione sette volte su otto. La terza sconfitta consecutiva evidenzia il momento negativo e mette già a rischio la panchina di Thiago Motta, che avrà sicuramente le sue colpe (in situazioni come questa è meglio cercare di fare punti in qualunque modo rinviando a periodi migliori l'insegnamento di concetti di gioco più elevati) ma non è in grado di trasformare l'acqua in vino. E dal punto di vista tecnico ieri i suoi giocatori hanno mostrato limiti enormi o, nel caso di Schone, incomprensibili errori. Motta ha pagato le assenze in attacco e nel riscaldamento si è bloccato anche Sturaro, che nei piani del tecnico sarebbe stato un incurso prezioso. Sanabria ha provato a mettere qualità, ma ha confermato una certa leggerezza. La fase offensiva è stata terribilmente fragile, la Sampdoria non ha mai sofferto negli ultimi trenta metri nonostante una pressione costante e anche ben organizzata. Il derby, insomma, lascia tante domande e poche risposte. Più una certezza: il sinistro di Gabbiadini vale il prezzo del biglietto. Sempre, e soprattutto ieri sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA

0

SAMPDORIA

1



PRIMO TEMPO: 0-0
MARCATORE: Gabbiadini al 40' s.t.

GENOA (3-4-1-2)

Radu; Biraschi, Romero, Criscito (dal 43' s.t. Cleonise); Ghiglione, Cassata, Radovanovic, Pajac (dal 21' s.t. Ankersen); Schone (dal 21' s.t. Jagliello); Pinamonti, Sanabria.
PANCHINA: Jandrei, Marchetti, Goldaniga, Favilli, El Yamiq, Rovella
ALLENATORE: Thiago Motta
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Ghiglione, Cassata, Criscito e Cleonise per gioco scorretto; Romero per c.n.r.
CAMBI DI SISTEMA: dal 43' s.t. 4-3-3
BARICENTRO: BASSO (49,1 m)

SAMPDORIA (4-4-2)

Audero; Thorsby, Ferrari, Colley, Murru; Depaoli, Vieira, Ekdal (dal 46' p.t. Murillo), Linetty; Ramirez (dal 30' s.t. Gabbiadini), Quagliarella (dal 30' s.t. Caprari).
PANCHINA: Seculin, Falcone, Augello, Loris, Chabot, Regini, Maroni, Rigoni.
ALLENATORE: Ranieri
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Vieira e Colley per gioco scorretto, Ramirez per simulazione
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: BASSO (48,7 m)

ARBITRO: Doveri di Roma
NOTE: paganti 13.741, incasso 400.702, abbonati 16.917, quota 158.103. Tiri in porta 11. Tiri fuori 5-3. Angoli 4-2. In fuorigioco 2-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'





Gabbia»

IL PERSONAGGIO

La rivincita



Manolo, il Doria è tuo «Grande gruppo, ora serve un filotto»

Per Gabbiadini il secondo gol decisivo in questa sfida
«Quanti falli! E sono stato fortunato a metterla lì»

di Filippo Grimaldi - GENOVA

L'hanno preso per questo, Gabbiadini, un anno fa, dal Southampton. Se lo ricordavano così, alla Sampdoria, Manolo lo spaccapartite, con quella sua capacità di dare improvvise accelerazioni, di scuotere la gara come ha fatto ieri sera, quando sull'errore enorme di Ghiglione lui ha capito subito che poteva essere l'occasione giusta per cacciare il Genoa sempre più giù, dando alla Samp una boccata d'ossigeno che vale oro per la classifica, e pure per il morale, visto che mercoledì sera qui al Ferraris arriverà la Juventus. Linetty l'ha sentito arrivare, prima ancora di vedere Manolo che alla sua destra con lunghe falcate stava per caricare il sinistro che ha sorpreso Radu. E questo è stato l'inizio della festa, perché a quel punto tutto e tutti, vincitori e vinti, hanno capito che il destino del derby della Lanterna numero 101 in campionato era segnato.

Sorridere, prego

La festa in campo è durata a lungo, con la squadra che s'è presa meritatamente l'applauso della Sud e Manolo capo del coro, alla guida dei caroselli. In questo suo primo periodo genovese, Ranieri ha imparato a conoscere l'uomo, visto che del giocatore nulla doveva scoprire. «Se soltanto sorrisse un po' di più, Manolo sarebbe perfetto», ha raccontato qualche giorno fa, con il sorriso sulle labbra, il tecnico romano. Ma questo fa parte della natura del giocatore, essere e non apparire: a Gabbiadini interessava solo riprendersi la Sampdoria dimenticando l'ultimo periodo un po' così al Southampton. Ieri sera è passato a riscuotere il



Goleador La corsa del "Gabbia" per il quarto centro in campionato ANSA

suo credito con il destino prendendosi pure gli interessi. Quarto gol in campionato, e dire che ieri sera era partito prudentialmente dalla panchina perché non si sentiva in condizioni fisiche ottimali. Ha fatto saltare il banco quando lo zero a zero figlio della paura pareva già scritto, invece è stato mandato in soffitta dalla botta di Manolo.

La dea bendata

È stato il secondo sigillo di Gabbiadini contro il Genoa in serie A, e pure il primo era stato decisivo, oltre cinque anni fa, pure allora con Manolo in gol nel quarto d'ora finale. «Sono molto contento di questo successo perché per noi è una boccata d'ossigeno dopo un periodo un po' complicato», visto che la doppia sconfitta con il Cagliari (campionato e coppa Italia) e poi il k.o. interno con il Parma avevano lasciato il segno. «Il

derby è sempre una partita a sé - racconta ancora l'attaccante sampdoria - e questo è stato caratterizzato dai tanti falli che ci sono stati in campo. Io, poi, ho avuto un po' di fortuna nell'azione del gol, quando sono riuscito a centrare l'angolino sinistro». Manolo ha spiegato poi così la sua esclusione dall'undici titolare: «Avevo accusato un lieve fastidio in settimana, e mi era dispiaciuto. Però chi va in campo dà sempre il massimo, il nostro è davvero un bel gruppo». Ora, chissà, gli orizzonti potrebbero cambiare: «Non è abitudine della Sampdoria occupare quella posizione di classifica. Adesso sono certo che se vinceremo qualche partita, ritroveremo un po' di sicurezza». Non è mai troppo tardi per ricominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"



LA MOVIOIA

di ed.lu.

Romero su Quagliarella: è un gancio da rosso

● Tensione altissima fino dai primissimi istanti e falli su falli. Il primo giallo al 22' a Cassata che atterra Linetty in scivolata. Quando son scintille, vedi Pajac-Ramirez (ma è solo un esempio), Doveri riporta la calma senza usare i cartellini. La tendenza è quella di non sanzionare episodi anche ruvidi ma al 26' succede di tutto: Quagliarella, a pochi passi dal fischietto, va a terra ma Doveri lascia giocare e pochi



istanti dopo Vieira entra da dietro su Schone e viene giustamente ammonito. Riavvolgendo il nastro l'errore è sulla scelta precedente: ricevuta palla, Quagliarella la calcia via mentre Romero alle sue spalle gliela contende. Quando è già sfilata il genoano carica il braccio e assesta un colpo duro in faccia al capitano dorian. Inspiegabile lasciar correre su un fallo molto più da rosso che

da giallo. E su un possibile rosso diretto il Var Orsato avrebbe dovuto richiamare l'arbitro, ma tace. Al 30' Vieira rischia grosso: trattiene Schone e viene graziato. Al 54' Ramirez, stretto tra Cassata e Radovanovic, va giù senza fallo: non è rigore, ma il giallo per simulazione lascia dubbi. All'80' Biraschi prende palla a Caprari con una manata in faccia, anche qui manca un fischio.

Le pagelle

di G.B.O.

Schone è un fantasma, Linetty inesauribile

GENOA

5,5

6 RADU Il tiro di Gabbiadini è in controtipo e molto angolato, difficile prenderlo.
6,5 BIRASCHI Grande murata su Ekdal che già pregustava il dolce sapore del gol.
6 CRISCITO Duro, ma concentrato. Suo, su punizione, l'unico tiro del Genoa nello specchio. (CLEONISE S.V.)
4,5 GHIGLIONE Frenato, prende un giallo per una brutta entrata su Murru e poi sta sulle sue. Fino al gravissimo errore che decide la gara.

GLI ARBITRI
di ed.lu.

7 ROMERO IL MIGLIORE



Imbavaglia Quagliarella e chiunque gli passi vicino: prestazione da applausi. Al netto del fallo da rosso.

6 THIAGO MOTTA IL TECNICO



Il Genoa gioca più della Samp, ma la qualità individuale è mediocre. Tradito da un errore grave. Servono rinforzi.

SAMPDORIA

6

6 AUDERO Una brutta uscita e una respinta di pugno su una punizione laterale di Criscito. Il resto è contemplazione.
6 THORSBY Multiuso e riciclabile, in linea con la sua mentalità ecologista: parte terzino, poi sostituisce Ekdal in mezzo.
6,5 FERRARI Ottimo senso della posizione, quasi tutti i cross del Genoa arrivano a lui. Un liscio non sfruttato da Sanabria è l'unica macchia sul vestito.
6 COLLEY Non va tanto per il sottile,

7,5 GABBIADINI IL MIGLIORE



Uno squarcio di luce nelle tenebre di Marassi. Una carezza dopo tanti calci. Una giocata degna di altri derby.

6,5 RANIERI IL TECNICO



Vince con la prodezza di un giocatore che aveva dovuto lasciare fuori all'inizio. Ma il successo è un premio eccessivo

giustamente. Spazza come se non ci fosse un domani.
6 MURRU Buona partenza, poi si gestisce e raramente va in affanno.
5,5 DEPAOLI Al rientro, gli manca brillantezza e si vede.
6 VIEIRA Il clima da battaglia gli si addice, dopo il giallo e il rischio del rosso si controlla.
5,5 EKDAL L'aggressività iniziale del Genoa gli toglie i tempi. Poi si fa male dopo un'entrata di Schone ed esce.
6,5 MURILLO Non giocava dal 27 ottobre scorso, si piazza a destra e

svolge bene il suo compito.
7 LINETTY Era già tra i migliori, poi ruba la palla decisiva, la trascina e la scarica a Gabbiadini. Motorino inesauribile.
5 RAMIREZ Difficile inventare calcio in un saloon. Lui però solo una volta ci prova con convinzione.
5 QUAGLIARELLA Le rincorse e il pressing dimostrano la crescita atletica, ma raramente riesce a far salire i compagni e a creare qualcosa.
6 CAPRARI Un tiro alto e la partecipazione alla festa finale.

5 DOVERI (Arbitro) Deve gestire un derby rovente, lo fa con polso e tollerando alcune giocate ai limiti dello spigoloso ma a questo non corrisponde una mano pesante quando gli episodi superano il limite. Su Quagliarella l'abbaglio è evidente, il silenzio del Var lo appesantisce
6 PASSERI (Assistente)
6 CARBONE (Assistente)